



Firenze, 17 marzo 2012

Il Comitato regionale,

Richiamata la relazione del segretario regionale, approvata all'unanimità al congresso del partito del 25 febbraio 2012.

Considerato che il fallimento del bipolarismo forzoso chiude di fatto un periodo politico, caratterizzato da una forte contrapposizione che ha portato il Paese incontro ad una grande difficoltà economica, all'aumento del disavanzo pubblico, e soprattutto alla crisi produttiva e competitiva di molte imprese con preoccupanti contraccolpi sull'occupazione, soprattutto giovanile.

Gli ultimi mesi dello scorso anno hanno segnato per la nostra economia l'ingresso in una nuova fase recessiva che sta segnando anche il quadro economico regionale.

Rilevato che dal mercato del lavoro sono pervenuti segnali poco rassicuranti con un'impennata del ricorso alla Cassa integrazione guadagni durante l'ultimo trimestre scorso. E' tornato ad aumentare in Toscana il tasso di disoccupazione attestandosi intorno al 5,7%. Ciò che preoccupa maggiormente è, comunque, il tasso di disoccupazione dei giovani, tra i 15 ed i 24 anni, che ha toccato quota 25,3%.

Le incerte prospettive del quadro economico toscano hanno contribuito al rallentamento degli indicatori di demografia imprenditoriale, con un tasso di crescita in graduale declino in confronto ai dati acquisiti all'inizio del 2011.

Richiamato il dossier patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che misura il grado di realizzazione di infrastrutture e di gradi opere nel Paese dove la Toscana si attesta al secondo posto, dietro la Lombardia, per 42 progetti rallentati o bloccati dalle contestazioni di comitati, dai veti dei politici e degli enti pubblici, affetti dalla sindrome di "Nimby": l'acronimo inglese che, tradotto in italiano, significa "Non nel mio cortile"

Constatata l'apertura in Italia di una nuova stagione politica che ha definitivamente archiviato una concezione leaderistica e carismatica della politica ad oggi profondamente inadeguata a rispondere alle reali priorità dei cittadini.

Preso atto che il percorso intrapreso dall'Udc, con grande senso di responsabilità, si è concretizzato da qualche mese con l'istituzione del Governo Monti che sta dando dimostrazione di grandi capacità di governo, già allontanando l'Italia dal default e dal pericoloso paragone con l'instabilità finanziaria della Grecia.

Ritenuto opportuno per l'Udc lanciare un appello alle forze politiche, PDL e PD, che a livello nazionale sostengono il Governo Monti affinché anche in Toscana si apra al più presto un tavolo di confronto per cercare possibili soluzioni al superamento dell'immobilismo della regione e della crisi economica.

Evidenziato inoltre che il merito del partito continui con l'obiettivo di costruire un'area centrale grande: un partito di cattolici e di laici democratici nel quale si riconosca la gran parte degli italiani, senza rinnegare le proprie radici cristiane.

Ritenuto altresì che per la costruzione del "partito degli italiani", la credibilità e la coerenza siano principi peculiari nell'affermazione del nuovo progetto.

**Per tutto ciò sopra esposto, fatte salve le specificità dei territori,
il Comitato regionale intende riaffermare:**

- Il rispetto e la validità del mandato ricevuto in occasione delle consultazioni elettorali senza trasformismi;
- La costruzione di un'area centrale grande che passi attraverso comportamenti concreti da mettere in atto anche dalle prossime consultazioni elettorali, soprattutto nei Comuni toscani con popolazione sopra 15.000 abitanti, mentre per quelli inferiori, ove di solito si presentano liste civiche, vadano privilegiati gli accordi programmatici e la qualità delle candidature.
- L'attuazione di comportamenti concreti che mirino al taglio delle "ali estreme" nella composizione delle alleanze elettorali.
- La specificità e la complessità della Toscana dove la sinistra, spesso, governa da molto tempo e non sempre con risultati apprezzabili.
- L'alternanza di Governo nei territori è un valore quando è perseguito con tenacia e determinazione. Avrebbe poco senso, o meglio, risulterebbe politicamente insignificante che l'Udc rappresentasse solo una componente aggiuntiva ai Governi e alle alleanze senza esserne invece protagonista.

Lorenzo Zirri
(Segretario regionale UDC)